

L'INTERVISTA. Il centrocampista belga ospite a "Il Cagliari in diretta" su Videolina, Radiolina e Unionesarda.it

Nainggolan: il cuore chiama, l'orgoglio frena

«Tornerei a piedi, subito, anche in Serie B. Ma mancherei di rispetto a me stesso»

Il guerriero è ai box per un intervento di pulizia alla caviglia. Ma Radja Nainggolan è sempre carico. Da una parte lagioia per la Conference vinta dalla Roma («è sempre una coppa europea»), dall'altra il dolore nel vedere il Cagliari retrocesso in Serie B. E ieri sera, a "Il Cagliari in diretta", su Videolina e i canali Facebook di Radiolina e Unionesarda.it, ha parlato senza filtri. Dolore e delusione, ma dalle scarpe ha tirato fuori sassolini che sembravano macigni. «Perché io dovevo essere lì a salvare il Cagliari...».

Brutta botta

Ad Anversa, la sua città natale, ha ritrovato il sorriso: «Mi sono divertito, abbiamo centrato la qualificazione in Conference, c'è un presidente ambizioso e ho rivissuto posti che non vedevo da quando ero bambino». Ma la retrocessione del Cagliari l'ha visto sulla sua pelle: «L'anno scorso ci siamo salvati in modo quasi miracoloso, con un gruppo spettacolare. Un gruppo che, a parte qualche volto nuovo, è sempre lo stesso. Strano essere retrocessi così». Ripensa alla serata di Venezia: «Nonostante quello che stava succedendo a Salerno, la squadra ha giocato allo stesso modo nel primo come nel secondo tempo. E questo mi ha sorpreso. Parlo dei giocatori, perché conoscendo Agostini lui avrà messo tutto

●●●●
NINJA
Il centrocampista belga Radja Nainggolan (34 anni) ha indossato la maglia del Cagliari dal 2010 al 2014, poi successivamente dal 2019 al 2021



quello che poteva. I giocatori dovevano mettere qualcosa in più, ma io non l'ho visto». Quello che era riuscito un anno fa, è stato fallito in questa stagione: «Mancavo io... Scherzo. Nelle ultime settimane si vedevano cose brutte: Joao in difficoltà perché si sbatteva, gli dicevo di non mollare, ma era solo. Penso a Strootman, uno che ha delle qualità che non ha nessun altro. Forse gli infortuni lo hanno limitato, ma con la sua personalità poteva dare una grande mano in campo e fuori, come lo stesso Pavolletti».

Questione di rispetto

In tanti vorrebbero il ritorno di Nainggolan per riportare i rossoblù in Serie A: «Io tornerei a piedi. L'ho già fatto, rinunciando anche a tanti soldi. E non sarebbe certo una questione di categoria. Però io dovevo essere lì a salvare il Cagliari, non per riportarlo in A. Tornerei per il Cagliari, i tifosi e anche per il cuore. Ma se tornassi, mancherei di rispetto a me stesso». Il Ninja va dritto al punto: «Ho sempre detto che avrei voluto chiudere la carriera a Cagliari, qualcuno

non ha voluto. Io continuo a sentire Andrea Cossu, il direttore Capozucca. L'unico che non ho più sentito è il presidente Giulini. Cagliari mi ha dato tutto, ma non ho avuto rispetto». Nainggolan è rimasto colpito dalle parole di Carboni: «Mi ha toccato, ha detto cose intelligenti per un ragazzo della sua età. Soprattutto ha detto che quando si cade, poi ci si rialza. Questa è l'unica cosa da fare, serve unità tra tifosi e giocatori». Anche perché la B è un torneo complicato: «La risalita è difficile, bisogna capire chi re-

sta e chi va. Le squadre che salgono dalla B mettono in difficoltà quelle di A, quindi sarà davvero difficile». Infine, il Ninja veste i panni da dirigente: «Carboni può diventare giocatore da 15 anni nel Cagliari, in porta Radunovic ha dimostrato di essere all'altezza, c'è Zappa che può fare bene in B. Ma a centrocampo e in attacco? Marin, per esempio, in B rischierebbe di perdere la nazionale. Io credo che cambierà metà squadra».

Alberto Masu
RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Tifosi, giornalisti e glorie rossoblù in un triangolare

Appuntamento speciale col pallone insieme alle glorie rossoblù. Domani dalle 9.30 al centro sportivo "Veritas" nei campi "Don Orione" di Selargius andrà di scena la "La giornata dello sport" organizzata dai Cagliari Fan Club. Un triangolare di calcio a 7 tra la squadra dell'associazione dei tifosi, quella delle glorie rossoblù e il team dei giornalisti sardi "Gigi Grivel". Le partite dureranno 20 minuti, l'ingresso gratuito. A seguire l'immane terzo tempo, direttamente in campo, per lasciarsi alle spalle l'amara retrocessione del Cagliari e ripartire verso una nuova stagione di tifo rossoblù. «È un modo per poterci ritrovare tutti, ringraziare e salutare le persone che da tre anni hanno instaurato un rapporto di amicizia e collaborazione, a conclusione di un'annata dolorosa per noi tifosi del Cagliari», spiega Alessio Cordella, presidente del Cagliari Fanclub. «Siamo pronti, però, per tifare la nostra amata squadra, sempre e comunque, anche in Serie B».

Valentina Caruso
RIPRODUZIONE RISERVATA

La società internazionale di investitori indipendenti che aspira a trattare con il Cagliari per un ipotetico passaggio di proprietà, ha diffuso una nota in cui respinge con forza qualsiasi informazione lesiva dell'immagine della compagnia. E rilancia nell'affermare la sua intenzione a instaurare una trattativa con il Cagliari Calcio.

Era stata proprio la società guidata dal 2014 dal presidente Tommaso Giulini, nel pomeriggio di mercoledì, a respingere con un breve comunicato qualsiasi possibilità di trattativa con la Citic Holding IF Group LLC, "sulle cui modalità di approccio e sul cui profilo societario permangono peraltro rilevanti perplessità". Porte chiuse, insomma.

La replica

Non si è fatta attendere la risposta della compagnia con sede negli Stati Uniti, rappresentata dallo studio legale Avocom di Milano. Ecco il testo: «La Citic Holding IF Group, società di investimento indipendente con sede nel Delaware, conferma l'invio di una manifestazione di interesse non vincolante per l'acquisto della totalità delle azioni di proprietà della Cagliari Calcio Spa».

Da Citic Holding IF, poi, un passaggio sulla propria immagine: «Non intende commentare notizie e informazioni ritenute fuorvianti e frutto di indagini di alcune testate giornalistiche evi-

IL CASO. Dalla holding la conferma dell'interesse per l'acquisto della società

Dopo la "chiusura" del Cagliari la Citic rilancia: vogliamo una trattativa

●●●●
PASSIONE ROSSOBLÙ
Uno dei passaggi più felici della stagione del Cagliari: la rete di Bellanova (22 anni) a Torino nel giorno del successo per 1-2 lo scorso 27 febbraio



dentemente parziali e, in larga parte, superficiali e non documentate e perciò stesso passibili di essere facilmente smentite. Non comprende altresì censure, implicite ed esplicite, ad un comportamento da sempre

improntato a correttezza e trasparenza così come la procedura standard adottata come primo step operativo per l'instaurazione di una trattativa complessa ma da tenere su binari di reciproco rispetto». Quindi,

in conclusione, l'apertura a qualsiasi tipo di indagine o di esame del progetto: «Il terreno di confronto, qualora si vogliono effettuare reciproche, approfondite valutazioni, è quello contrattuale e Citic Holding IF

Group LLC è, come ha dimostrato sinora, sempre stata collaborativa non avendo alcuna remora a fornire ogni possibile garanzia di successo del progetto esposto alla proprietà della Cagliari Calcio Spa».

Cosa succede

Nei giorni scorsi, dalla Citic era stata inviata - a firma di Frederick M. Howard, Executive Director della holding - una lettera di interesse al Cagliari, tra le righe l'intenzione di avviare una trattativa per arrivare all'acquisto della totalità delle quote della società rossoblù. Questo uno dei passaggi: «La permanenza della squadra di calcio nella massima serie del campionato italiano sarà intesa come circostanza in grado di influenzare in modo significativo il prezzo di acquisto dell'intero pacchetto azionario della suddetta società. Un'offerta, in caso di adesione delle società cedenti, sarà presentata a seguito dell'esito della due diligence societaria nel periodo successivo al termine del campionato 2021-2022».

La holding americana, rappresentata dall'avvocato Francesco Del Bene, per smentire qualsiasi illazione o sospetto di scarsa trasparenza, dovrebbe a questo punto effettuare un altro passo, con la richiesta di un incontro e quindi la formulazione di una proposta di acquisto con una cifra di partenza. Cifra che potrebbe ovviamente variare in base alla successiva "due diligence", ovvero la verifica dei dati del bilancio. L'ultimo è datato 30 giugno 2021, ma le operazioni di "due diligence" sarebbero invece riferite ai documenti più recenti. (red. spo.)

RIPRODUZIONE RISERVATA